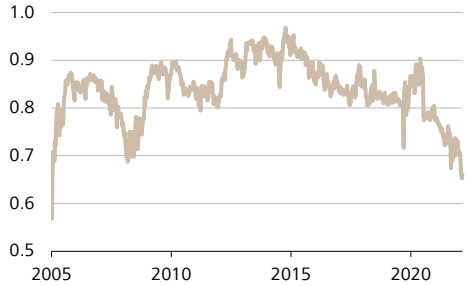
Commento sul mercato

Il vertice delle banche centrali a Jackson Hole suscita disillusione tra gli investitori. La persistente inflazione sarà ancora a lungo un ostacolo a livello di politica monetaria. Le borse reagiscono con ribassi.

GRAFICO DELLA SETTIMANA

Europa a buon mercato?
Rapporto P/U di Stoxx Europe 600 e S&P 500



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Le azioni europee attualmente sembrano essere un vero affare dal punto di vista delle valutazioni. Il quoziente dei rapporti prezzo/utile (P/U) degli indici Stoxx Europe 600 e S&P 500 è sceso a 0.65, un valore visto l'ultima volta nel 2005. Gli investitori dovrebbero tuttavia essere cauti. A fronte della crisi energetica e del corrispondente aumento del rischio di recessione, in Europa molti fattori negativi dovrebbero già essere stati scontati. Un'eventuale rettifica di valutazione oltreoceano potrebbe però relativizzare rapidamente l'attrattiva dei titoli europei.

IN PRIMO PIANO

Happy birthday, Warren Buffett!
Il 30 agosto, il guru degli investimenti Warren Buffet ha compiuto 92 anni. Ciononostante, il CEO di Berkshire Hathaway continua con brio ad accumulare affari miliardari. Inoltre, entro la sua morte, intende donare in beneficenza quasi tutto il suo patrimonio.

IN AGENDA

«Mele» fresche da Cupertino
Il 7 settembre, il gigante tecnologico USA Apple presenterà la 14ª generazione del suo iPhone. A differenza degli anni precedenti, dovrebbe nuovamente proporre vere e proprie novità soprattutto la versione Pro.

I postumi di Jackson Hole: la recente ripresa dei mercati azionari poggiava sulla speranza degli investitori che il vento contrario a livello di politica monetaria si placasse a breve. Al riguardo, però, il vertice delle banche centrali a Jackson Hole ha suscitato disillusione. Primo fra tutti, il Presidente della Fed Jerome Powell ha ribadito che la lotta all'inflazione è l'obiettivo principale dei banchieri centrali. A seguito di ciò, le previsioni sui tassi USA del mercato per la primavera 2023 si sono mosse verso la soglia del 4%, seguendo quindi di nuovo il «dot plot» (previsioni sui tassi di riferimento dei membri del FOMC). Tutto questo e gli ultimi dati inflazionistici dell'Eurozona (agosto: +9.1%) hanno provocato nervosismo sulle borse. Di conseguenza, questa settimana il barometro delle apprensioni VIX ha superato a tratti i 27 punti, il livello più alto da inizio luglio. Venerdì mattina, l'indice USA S&P 500 ha registrato un calo settimanale di 2.2% e lo Swiss Market Index (SMI) ha perso 2.5%.

Dalle aziende svizzere sono intanto giunte notizie disomogenee. Stadler Rail risente dell'aumento dei costi di input: nonostante la buona situazione degli ordini, nel primo semestre il produttore di treni ha registrato un crollo degli utili e ha tagliato i suoi obiettivi di redditività. Il mercato lo aveva però previsto. Inoltre, gli investitori hanno valutato positivamente la nomina di Markus Bernsteiner a nuovo CEO. Mercoledì, l'azione ha registrato un aumento fino al 6%. Hanno guadagnato meno anche il gestore patrimoniale Partners Group e il gruppo specializzato in impianti di chiusura Dormakaba. Si è invece ottimisti presso Givaudan. Il produttore di aromi e profumi ha infatti confermato i suoi obiettivi di crescita. Dopo la fusione con la società affiliata a Metall Zug, Schleuniger, il gruppo Komax ha rivisto al rialzo le sue previsioni.

Ridurre i rischi: la Svizzera è colpita dalla crisi energetica europea al pari dei paesi circostanti. Inoltre, il franco forte penalizza sempre più il conto economico degli esportatori elvetici. In termini di valutazione tecnica – a differenza ad esempio del mercato europeo – lo Swiss Performance Index (SPI), con un rapporto prezzo/utile (P/U) di 17.6x, è pur sempre sopra la sua media pluriennale (16.3x). Pertanto, a livello di tattica d'investimento, abbiamo neutralizzato la nostra leggera sovraponderazione in azioni svizzere a favore della liquidità, assumendo quindi un posizionamento ancora un po' più difensivo.

Quo vadis, BNS? Ad agosto, rispetto all'anno scorso, i prezzi al consumo in Svizzera sono aumentati del 3.5% (luglio: +3.4%). La Banca nazionale svizzera (BNS) continuerà quindi ad adottare una politica monetaria più restrittiva. A settembre, tuttavia, dovrebbe farne dipendere il ritmo dalle decisioni sui tassi della Banca centrale europea (BCE). Infatti, se i banchieri centrali elvetici inaspriscono la loro politica monetaria più dei colleghi europei, il franco svizzero, a causa della crescente differenza d'interesse rispetto all'euro, rischia di rivalutarsi ulteriormente. Un franco forte, certo, frena l'inflazione importata, penalizzando però i fatturati in euro delle aziende locali. Attualmente prevediamo che a settembre sia la BNS che la BCE aumenteranno i tassi rispettivamente di 50 punti base.

Dati disomogenei dall'economia svizzera: ad agosto l'indice dei responsabili degli acquisti (PMI) per l'industria svizzera è sceso di 1.6 unità a 56.4 punti. Nel settore dei servizi l'indicatore è salito, anche grazie ad effetti di base, a 56.9 punti. A differenza dell'Eurozona, i due valori continuano quindi a essere nettamente sopra la soglia di crescita di 50 punti. Nel frattempo, a luglio, rispetto all'anno scorso, i fatturati del commercio al dettaglio sono saliti del 4.6%. Circa la metà del valore va però ricondotta ai prezzi più elevati. Che l'attuale «cocktail tossico» di guerra, inflazione e politica monetaria più restrittiva lasci tracce di frenata anche nell'economia svizzera, è evidenziato ad esempio dal barometro congiunturale KOF, che ultimamente è sceso di 4 unità a 86.5 punti e, da maggio, si attesta quindi ormai sotto il valore medio di lungo termine pari a 100.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.